




Una comunità per garantire un progetto protettivo, educativo, curativo ai minori ospiti

Un progetto capace di innescare processi positivi di trasformazione per minori provenienti da situazioni di maltrattamento e di abuso, attraverso:

 qualificazione specialistica della struttura attraverso un'approfondita e continuativa formazione e supervisione degli educatori;

 intervento educativo basato sull'ascolto empatico e sulla comprensione e l'elaborazione dei vissuti emotivi dei bambini ospiti

 possibilità di attivare servizi psicologici, affiancanti l'inserimento in comunità, di psicoterapia individuale dei bambini, di valutazione e, se possibile, di recupero delle loro famiglie

Contatti

Comunità Educativa Residenziale
Il Nido di Zorba
e-mail: ilnidodizorba@giona.org
tel.: 3888996866
www.giona.org
www.cshg.it

direttore scientifico del progetto: Claudio Foti
coordinatore della comunità: Simone Nosenzo

DOVE SIAMO

La comunità *Il Nido di Zorba* è ubicata in Asti. Lo stabile, di proprietà dell'Opera Pia Michelerio, è di nuova costruzione, a norma con gli standard previsti dalle recenti normative. L'ubicazione della struttura, relativamente vicina al centro della città, può creare numerose opportunità ricreative, sportive e culturali per i minori ospiti.

CHI SIAMO

La Cooperativa Sociale Giona è una cooperativa di tipo A, di servizi alla persona, ente no Profit, che ha scelto di impegnarsi per la prevenzione del disagio minorile nel territorio dell'astigiano, cogliendo la necessità di un Servizio di Comunità Educativa Residenziale in grado di accogliere minori impossibilitati a proseguire il loro percorso nella famiglia d'origine.

Il progetto per la Comunità Educativa Residenziale "Il nido di Zorba" è un'opportunità per Giona s.c.s. per crescere nella capacità di dare risposte educative al disagio dei minori.

Il Centro Studi Hänsel Onlus è una associazione dalla parte dei bambini composta da psicologi, psicoterapeuti, insegnanti.

Svolge da oltre 20 anni attività di consulenza psicologica e pedagogica, supervisione, diagnosi e psicoterapia nei confronti dei bambini portatori di varie forme di sofferenza, nei confronti delle loro famiglie e nei confronti degli adulti che hanno vissuto esperienze traumatiche o sfavorevoli nell'infanzia.

Offre interventi di formazione e sensibilizzazione con i genitori e con gli operatori dell'area sociale, sanitaria, scolastica, educativa, giudiziaria su vari temi, fra cui l'ascolto, la prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.



COMUNITÀ IL NIDO DI ZORBA



Una comunità educativa residenziale per minori fino a dodici anni.



Un progetto di accoglienza e di aiuto che si rivolge a minori in difficoltà, a vittime di maltrattamento ed abuso, promosso dalla Cooperativa Sociale Giona e dal Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus.

IL PROGETTO

La Comunità Educativa Residenziale “Il nido di Zorba” può accogliere fino a 10 minori, due dei quali in regime di pronto intervento. La fascia di età a cui si rivolge prioritariamente è quella dei minori fino al compimento dei 12 anni. La qualificazione specialistica del progetto consente di estendere l'ospitalità anche a minori vittime di maltrattamento ed abuso.

La comunità si propone di essere un luogo di accoglienza del minore in grado non solo di porlo al riparo da comportamenti deprivanti e/o maltrattanti e da condizioni di vita inadeguate e pregiudizievoli, ma anche di rappresentare una zona di transizione in cui il minore possa ritrovare un equilibrio psicologico e affettivo preparando le condizioni per un rientro nella famiglia di provenienza, laddove possibile, o in altro ambito familiare idoneo ad accoglierlo e ottimale per la sua crescita psico-fisica.

L'INTERVENTO SPECIALISTICO

Grazie all'integrazione tra intervento educativo e intervento terapeutico e all'apporto di un intervento psicologico specialistico nella Comunità “Il nido di Zorba” è possibile:

- garantire un ambiente accogliente che abbia caratteristiche il più possibile familiari, «con relazioni intense e significative a livello affettivo, educativo, cognitivo e di promozione delle abilità sociali» Regione Piemonte, Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2004, n. 41-12003, “Tipologia, requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori”, nonché nell'organizzazione di tempi e spazi;
- creare un ambiente emotivamente stimolante che promuova la condivisione di esperienze di vita quotidiana e che permetta al minore di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni;

INTEGRARE ED ACCOGLIERE

In particolare ci impegniamo a:

- integrare la disponibilità e la comprensione affettiva con l'impegno di definizione e rispetto delle regole, tanto più importante quanto più i soggetti possono provenire da situazioni familiari confusive;
- dare una risposta educativa attenta, coerente e calibrata sugli obiettivi del recupero del bambino vittima di trascuratezza, abbandono e violenza;
- accogliere la soggettività frammentata del bambino maltrattato e abusato nella sua globalità favorendo i processi di integrazione delle diverse parti del Sé che rischiano di andare in frantumi a seguito delle vicende traumatiche vissute;
- offrire ai piccoli ospiti l'opportunità di un'elaborazione psicoterapeutica del passato traumatico da cui provengono.
- connettere passato, presente e futuro del bambino: si tratta di accogliere il passato del bambino, senza illudersi di poterlo ignorare, si tratta di prendersi cura del suo presente per poter favorire la costruzione di un futuro.

INTERVENTO EDUCATIVO ED INTELLIGENZA EMOTIVA

Gli operatori della comunità, adeguatamente supportati e supervisionati, s'impegnano a sviluppare le competenze emotive e relazionali per affrontare le problematiche e le comunicazioni dei minori ospiti. La comunità mira in particolare a garantire un atteggiamento di ascolto empatico basato sulla comprensione e sull'elaborazione dei vissuti emotivi che i minori ospiti trasportano dalle loro esperienze pregresse: vissuti di dolore, impotenza, rabbia, paura, ansia, colpa, vergogna, confusione, eccitazione, ecc. All'interno della comunità verranno inoltre sperimentati lavori di gruppo con i bambini, basati sull'intelligenza emotiva per favorire l'autoconsapevolezza e l'autocontrollo, per ridurre i rischi di agiti impulsivi, per far crescere la motivazione a realizzare obiettivi di crescita.

ULTERIORI SERVIZI OFFERTI

Disponibilità a lavorare anche con la famiglia d'origine del minore ospite. In particolare si offrono servizi di:

- diagnosi, sostegno e psicoterapia individuale (connessi all'inserimento del bambino in comunità);
- valutazione della recuperabilità della famiglia o del singolo genitore; trattamento della famiglia o del singolo genitore;
- elaborazione dell'esperienza della violenza tra familiari potenzialmente solidali con la vittima;
- trattamento dell'autore della violenza e assistenza psicologica all'eventuale prospettiva di incontri protetti.

COMUNITÀ E TERRITORIO

Per favorire il processo educativo in ogni minore, la comunità si propone di aprirsi al territorio coinvolgendo e facendosi coinvolgere dalle varie iniziative ed opportunità offerte. La comunità si propone, inoltre, di entrare in contatto con le agenzie e le istituzioni presenti sul territorio per sviluppare una cultura dell'accoglienza nei confronti dei minori vittime di violenza o di esperienze sfavorevoli.

LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA IMMAGINE DI SE' DEL BAMBINO

I minori sono seguiti nello svolgimento delle attività scolastiche, sportive, ricreative, culturali. La finalità che viene perseguita è quella di integrare i bambini nella comunità sociale, aiutandoli a fare i conti e ad elaborare il passato per maturare gradualmente un'immagine nuova e positiva sé, aperta agli altri.

La Comunità organizza laboratori espressivi e comunicativi con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della creatività e dell'emotività, tenendo in attenta considerazione gli specifici bisogni dei minori ospiti.